Sintesi del PPAF

Ampiezza della superficie pianificata (in ha) e percentuale di foresta panificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata

- Superficie forestale pianificata 800,2042 ha;
- Percentuale di foresta panificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata 99,1%.

Descrizione dei principali popolamenti forestali presenti nella proprietà certificata (estratto dal piano di gestione forestale)

- La maggior parte dei popolamenti forestali della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa è costituita da boschi cedui matricinati di diverse classi di età, da quelle in rinnovazione e a quello più che maure, oltre i 45-50 anni. Sono cedui di carpino nero, di cerro, di orniello, di leccio, di latifoglie varie.
- Secondariamente sono presenti popolamenti di latifoglie in conversione verso l'alto fusto di roverella, cerro, carpino bianco e acero opalo e popolamenti di conifere a prevalenza di pino nero.
- Nell'ambito della proprietà sono presenti anche porzioni di bosco, seppur di modesta estensione in cui è presente una componente di castagno significativa in cui sono previsti interventi per la valorizzazione di questa specie.
- Altra importante componente è rappresentata dai boschi funzione prevalente protettiva.

Proporzione sul totale della proprietà forestale certificata di area produttiva, di area protettiva, di eventuale area a protezione totale

Boschi a funzione produttiva	498,0641 ha	62,2%
Boschi a funzione protettiva	302,1401 ha	37,8%
Boschi a protezione totale	0,000 ha	0,0%

Durata del Piano di Gestione o di assimilabile documento pianificatorio, chi l'ha redatto, chi l'ha approvato:

- Il PPAF della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa ha durata decennale e validità 2021-2030;
- Il PPAF della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa è stato redatto da un gruppo di professionisti coordinati dal Dott. For. Pierluigi Molducci di Studio Verde Associazione Professionale (Forlì), in collaborazione con la Dott.ssa For. Carla Bambozzi (Ancona) ed il Dott. For. Lorenzo Lebboroni (Camerino);
- Il PPAF della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa è stato adottato dalla Comunanza Agraria con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°1 del 08/01/2021;
- Il PPAF della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa è stato approvato ai sensi del RD 3267/1923 e delle DGR del 326/2022 dall'Unione Montana del Potenza Esino Frasassi con Deliberazione della Giunta dell'Unione n°64 del 03/09/2024.

Principi che hanno fatto da linee guida del Piano di Gestione

Il PPAF della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa è stato redatto secondo i principi dello sviluppo sostenibile e della Gestione Forestale Sostenibile.

"Lo sviluppo sostenibile è quella forma di sviluppo che riesce a soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere tale possibilità per le generazioni future. Questo concetto comporta un bilanciamento tra fattori ecologici, economici e sociali". Il concetto di sviluppo sostenibile è stato applicato anche ai problemi della gestione delle risorse forestali; si è quindi introdotto il riferimento alla "Gestione Forestale Sostenibile" (GFS).

- A livello europeo, attraverso un processo pluriennale tra stati membri nel 2003 (MCPFE, Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe, 2003), sono stati definiti 6 criteri per Gestione Forestale Sostenibile descritti da 35 indicatori quantitativi e 17 indicatori qualitativi a cui il PPAF della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa è stato reso conforma attraverso la rispondenza ad una griglia di verifica (Art. 21 del Reg. UE n. 1305/2013).

Tasso d'utilizzazione (indicando l'obiettivo di tale scelta rispetto al mantenimento o all'aumento della provvigione forestale)

Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa nel periodo di validità del Piano		
	Incremento medio annuo (m^3/ha/anno)	Ripresa media prevista nel decennio riferita all'anno (m^3/ha/anno)
Ceduo matricinato	2,2	6,9
Ceduo in conversione e fustaia di latifoglie	3,5	5,3
Fustaia di conifere	3,8	5,5
Boschi protettivi	0,8	0,1
Boschi di conservazione naturalistica e turistico-ricreativi	3,8	9,2

Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. In fase di assestamento, le superfici boscate vengono classificate in sezioni omogenee e con la stessa attitudine prevalente. All'interno di ciascuna sezione vengono rilevati una serie di dati dendrometrici che vengono poi elaborati per stimare i principali parametri assestamentali, fra cui la provvigione e l'incremento di massa legnosa di un determinato popolamento. In assestamento esistono due tipi di parametri: quelli che descrivono lo stato reale e quelli che descrivono lo stato normale. I primi fanno riferimento ai dati misurati direttamente sul campo, mentre i secondi riguardano la situazione considerata ottimale per l'ambiente in cui si sta operando. Il divario fra stato reale e stato normale è quello che l'assestatore deve cercare di colmare pianificando gli interventi di taglio. Tuttavia, dal momento che il bosco è un ecosistema complesso che svolge innumerevoli funzioni, il perseguimento dello stato normale deve tener conto di una serie di fattori non sempre facili da conciliare, che vanno ben oltre la semplice produzione di biomassa legnosa. Molto spesso la normalità diventa quindi un concetto teorico difficilmente applicabile alla lettera nella realtà. In una situazione ideale di "normalità", l'incremento e le utilizzazioni di massa legnosa dovrebbero uguagliarsi, in modo tale da mantenere inalterata la provvigione. Nei casi in cui un popolamento è caratterizzato da una provvigione reale che si discosta da quella normale, per colmare questo divario le utilizzazioni dovranno essere di entità diversa rispetto agli incrementi. Potrà allora succedere di trovarsi in situazioni in cui la provvigione reale è inferiore rispetto a quella normale; in questo caso la ripresa dovrà essere inferiore all'incremento. Viceversa, nel caso opposto in cui la provvigione reale è maggiore della normale, la ripresa prevista dovrà essere superiore dell'incremento. Al raggiungimento della normalità i due valori torneranno ad uguagliarsi.

Per questo motivo nelle nei cedui di produzione, nei cedui in conversione, nelle fustaie di conifere ed nei boschi di conservazione naturalistica e turistico-ricreativi trattandosi di popolamenti mediamente invecchiati, il valore medio del rapporto tra incremento medio di massa legnosa attuala e la ripresa (riferiti allo stesso periodo di tempo) è risultato superiore ad 1.

Altre informazioni utili per la comprensione del piano di gestione adottato:

- Gli interventi previsti nel PPAF della Comunanza Agraria di Pioraco-Costa sono fatte salve le esigenze della Comunanza Agraria per quanto riguarda l'esercizio dell'uso civico.